

## Valerio Mello, dopo la vittoria al San Domenichino pubblica «Asfalto»

■ CARRARA

**VALERIO Mello**, vincitore della scorsa edizione del S. Domenichino per la poesia edita, con la raccolta «La nobiltà dell'ombra» (La vita felice editore) ha appena pubblicato la sua terza raccolta: «Asfalto». L'introduzione è a cura di quello stesso Alessandro Quasimodo, figlio del celebre poeta Salvatore, che lo premiò al San Domenichino. Mello, classe '85, laureato in giurisprudenza, è originario di Agrigento, ma da un paio d'anni si è trasferito a Milano per lavoro. Proprio qui, nella grande metropoli, conosce Quasimodo

che come lui e come Salvatore, ha compiuto quel difficile passaggio dalla Sicilia alla metropoli meneghina. I due, che hanno molto in comune, si ritrovano al Premio e lì l'amicizia diventa assai più solida. «Ho amato subito la poesia di Mello — scrive Quasimodo nell'introduzione — innanzitutto perché avverto profonde consonanze tra il mio animo e il suo: comprendo la sua incessante tensione verso la ricerca di un senso. Inoltre vedo in lui una sorta di discepolo ideale di mio padre. Si sente che è cresciuto con l'aria di mare, immerso nella luce e nei colori mediterranei... tuttavia la scelta di trasferirsi a Milano

ha determinato una evidente conversione alla modalità della megalopoli». Questo passaggio al 'grigio e grigiore' lo spiega bene l'autore: «Se la raccolta precedente era molto 'colorata', in questa predomina il grigio, predomina Milano. Un grigio che in qualche modo mi ha aiutato ad affinare la mia sensibilità: nel bel mezzo di quel colore così sordo possono emergere belle realtà. Alla fine — sottolinea Mello — Milano mi ha completato: sono molto più urbano che rurale e sento la realtà metropolitana calzarmi a pennello».

**Stefania Grassi**

